

Risposta a Filippo Ceccarelli

"Ne uccide più la penna che la spada" diceva un tale.

E nell'epoca degli smart phone, i-pad, internet sempre a portata di mano, un giornalista che scrive sul quotidiano più seguito e venduto nel nostro Paese non può permettersi di sminuire o addirittura ridicolizzare un grave episodio di zoerastia, che vede protagonista un uomo violentare un'asina !! Chi si rende protagonista di simili azioni è una persona gravemente malata, come certifica la scienza psichiatrica, e necessita urgentemente di cure.

Noi Animalisti Italiani Onlus abbiamo ritenuto di doverci occupare da subito di questa triste vicenda e renderla pubblica per riuscire a coinvolgere la sonnolenta politica nazionale ad aggiornare la legislazione in materia di violenza sessuale tra umani ed animali.

Il giornalista Ceccarelli ha risposto alla nostra indignata reazione al suo articolo, con toni garbati e sereni, dichiarando di non essere informato sui dettagli della vicenda, e che voleva valutare l'episodio da un punto di vista diverso.

Chissà se avrebbe provato "a battere un'altra strada" come ha scritto Ceccarelli, se al posto dell'asina si fosse trovato un bambino !!!

Sono lieto che il mail bombing che l'autore ha ricevuto è servito a farlo riflettere ed a mettere in dubbio il suo tentativo di romanzare una violenza sessuale che poco poteva lasciare alla fantasia letteraria di chi scrive sul quotidiano nazionale La Repubblica.

Pier Paolo Cirillo

vice Presidente Animalisti Italiani Onlus